



**IL FUTURO INIZIA
OGGI,
NON DOMANI.**



RASSEGNA STAMPA

gescos 

GRUPPO DI IMPRESE SOCIALI

A cura dell'Ufficio Comunicazione Gescos
081.7872037 - Int.5 stampa@gescosociale.it - www.gescosociale.it



Martedì 15 Ottobre 2019

Il Comune non paga: disabile senza aiuti



Palazzo San Giacomo

«Affido ai mezzi di informazione il mio appello. Sono sola, gravemente invalida, mi occorre aiuto persino per aprire una bottiglia di acqua minerale. La coop sociale che mi invia un'assistente a casa ora sospende il servizio perché da mesi non riceve le sue spettanze dal Comune, e rischio di rimanere abbandonata a me stessa». La signora Patrizia racconta la sua drammatica storia: 58 anni, residente a Soccavo, soffre di gravi patologie ed è immobilizzata a letto. Vive da sola, non ha figli, con l'ex marito non ha più contatti da anni. Quando stava meglio ed era in grado di muoversi ha svolto le pratiche per ottenere la pensione di invalidità e l'indennità di accompagnamento (che le bastano solo per vivere e pagare l'affitto, non per permettersi una badante), ora una neuropatia l'ha bloccata e le rende anche difficile parlare a lungo. La Asl la segue e le invia a casa un fisioterapista; il Comune l'ha inserita nel programma di assistenza domiciliare, con la visita due volte alla settimana di un operatore della cooperativa "Mondo in cammino" di Giugliano. La cooperativa, però, le ha comunicato la sospensione del servizio: i dipendenti non ricevono lo stipendio da mesi in seguito al blocco dei pagamenti da parte del Comune. «Ho dato immediatamente mandato al servizio competente di approfondire e soprattutto chiarire la situazione» la replica dell'assessore Roberta Gaeta.

L'emergenza abitativa

Case popolari sfitte e murate Il Comune senza graduatoria

►Nessuno sa a chi assegnare gli alloggi liberi: ►Ma i blocchi di calcestruzzo non fermano l'ultimo elenco degli "aventi diritto" è del 1995 le occupazioni soprattutto nei rioni dei clan

IL CASO

Daniela De Crescenzo

«La casa è libera? Muratela»: il Comune di Napoli non ha più una graduatoria per l'assegnazione degli alloggi (l'ultima risale al 1995) e così gli appartamenti disponibili restano vuoti. O vengono occupati abusivamente. Al momento ce ne sono trentuno di cui sono state restituite le chiavi all'Acer, l'agenzia regionale per l'edilizia residenziale che raccoglie il patrimonio dell'ex Iacp. Poi ci sono tutte quelle che appartengono al Comune di Napoli e per le quali non è stata fatta una statistica. Ma gli episodi sono stati tanti, ed eclatanti. Al Rione dei Fiori, ad esempio, nel regno dei Di Lauro, nel corso di un blitz le forze dell'ordine hanno trovato delle case vuote, che non sono state, però, riassegnate, ma murate dai vigili urbani dell'unità antiabusivismo guidata dal capitano Gaetano Vassallo che spiega: «Non mi è mai capitato, negli ultimi anni di sgomberare una casa che sia stata contestualmente riassegnata».

LA DENUNCIA

Una situazione preoccupante che ha convinto il neopresidente dell'Acer, David Lebro, a chiedere un incontro con l'assessore al patrimonio del Comune di Napoli, Alessandra Clemente: «Quello delle assegnazioni mi sembra il problema più urgente da affrontare»,

spiega. Anche perché le case non abitate vengono occupate dagli abusivi. E infatti già 17 delle abitazioni restituite all'Acer sono state assaltate nonostante fossero state murate: «Noi abbiamo sempre provveduto ad alzare i muri come ci aveva chiesto il Comune – spiega la responsabile dell'ufficio legale dell'Ente, Rosa Poeta – ma spesso questi sono poi stati abbattuti».

IL REGOLAMENTO

E così gli alloggi vuoti vengono occupati e vanno ad aggiungersi ai 1543 di proprietà dell'Acer già assaltati negli anni passati. Ma niente paura: il nuovo regolamento per le assegnazioni varato dalla giunta Regionale e proprio ieri matti-

na sottoposto all'Osservatorio sulla casa, prevede una sanatoria generalizzata per tutti quelli che occupano da almeno tre anni. Così finalmente spariranno gli abusivi, o almeno la gran parte degli abusivi. In attesa delle nuove norme, però, i sindacati protestano e chiedono provvedimenti immediati.

«Il Comune di Napoli è inadempiente e ha una forte responsabilità perché non ha portato a termine la graduatoria del 2010 – dice Alfonso Amendola, segretario del Sicut – Cisl - Quella di murare le case è poi una scelta irresponsabile visto che, lo dimostra l'esperienza, vengono subito occupate. Ieri con la Regione abbiamo definito l'approvazione dei criteri per le assegnazioni degli alloggi pubblici. Ma il Comune non può essere in alcun modo

giustificato visto che su 17 mila domande arrivate nel 2010 ne ha esaminate solo 2000 per poi annullare tutto». E Gaetano Oliva segretario del Sila Feder Inquilini incalza: «È vergognosa ed assurda la situazione che vivono migliaia di famiglie napoletane che hanno bisogno di un alloggio e si rivolgono alle istituzioni senza avere nessuna risposta. In questo modo si giustificano le occupazioni senza titolo». Antonio Giorda-

no del Sunia, dal canto suo, sostiene: «Abbiamo chiesto più volte la nuova graduatoria, ma il Comune è in un ritardo enorme. Ci dicono che non c'è personale, ma finora si sono occupati solo di Scampia. Fortunatamente è stato approvato dalla giunta regionale, sentito l'osservatorio, un nuovo regolamento per le assegnazioni con una piattaforma telematica».

**IL PRESIDENTE ACER
CHIEDE UN INCONTRO
CON L'ASSESSORE
CLEMENTE: «BISOGNA
AFFRONTARE SUBITO
LA QUESTIONE»**

**I SINDACATI: SIAMO
DI FRONTE A SCELTE
IRRESPONSABILI
NEL VANO TENTATIVO
DI COPRIRE LE GRAVI
INADEMPIENZE**

«Noi disabili non siamo fantasmi» Protesta davanti alla Regione

Protagoniste 150 famiglie. Budget scarso, ridotti i giorni di terapia e assistenza

NAPOLI Meno giorni di terapia e di assistenza a causa dello sfioramento del tetto massimo previsto. È la singolare vicenda che da quasi un mese vede protagoniste 150 famiglie che frequentano i centri riabilitativi «Serapide» di Pozzuoli e Villaricca. Dal 16 settembre, infatti ai genitori dei bambini e ragazzi disabili che frequentano le strutture in provincia di Napoli è stato comunicato che le canoniche 5 giornate in semiconvitto sarebbero passate a 2 per mancanza di budget.

Una decisione che i vertici dell'Asl Napoli 2, competente per territorio, avrebbero preso perché i fondi a disposizione per i servizi di riabilitativi e socioassistenziali sono terminati. «Troppe richieste e troppi utenti per i soldi accantonati per questa voce di spesa — spiega Sabatino De Blasio, il papà di uno dei ragazzi che frequenta il centro di Villaricca — e a farne le spese sono i nostri figli». Lui insieme con altri 200 genitori e ragazzi disabili ha deciso di organizzare un sit-in di protesta all'esterno del Consiglio regionale della Campania per chiedere un incontro con i responsabili della Sanità e avere risposte sul futuro dei propri figli. «Ci hanno ricevuto — spiega De



In piazza
Il sit in davanti alla Regione di alcuni genitori con figli disabili. Si sono visti ridurre i giorni di assistenza

Blasio — e abbiamo parlato con uno dei dirigenti del dipartimento della Salute. Ci è stato assicurato che nel giro di qualche giorno ci faranno sapere qualcosa in più e che studieranno la situazione». I disagi più grossi si sono verificati nel centro di Villaricca per oltre 80 famiglie a cui è stato ridotto di 3 giorni il servizio riabilitativo; a Pozzuoli la situazione è in continua mutazione e anche per le 45 famiglie flegree si va verso la riduzione drastica del nume-

ro di ore. «Il fatto — spiega Luigi Gasperini, genitore che frequenta il centro di Pozzuoli — è che il numero di posti accreditati formalmente è insufficiente, rispetto a quelli che sono i numeri reali e le esigenze territoriali. Villaricca e Pozzuoli sono accreditate per un numero inferiore rispetto al reale. Qualcuno potrebbe obiettarmi di cambiare centro e di andare altrove, di portare mio figlio in un'altra struttura. Ma ammesso che noi volessimo farlo, in estre-

ma ratio, questi ragazzi non sono pacchi postali, non ci sono altri centri accreditati che hanno disponibilità di posti. Non chiediamo niente di straordinario — conclude Gasperini — chiediamo solo che in fase di programmazione 2020-2021 si tenga conto della nostra situazione. Anche perché a Salerno per la copertura delle maggiori spese economiche nell'ultimo quadrimestre dell'anno, hanno emanato deliberazioni specifiche e hanno allocato dei fondi in fa-

vore della Asl di Salerno. Potrebbero farlo anche per noi. Non comprendiamo queste disparità e non vogliamo sottolinearla, vogliamo solo che venga risolta la situazione dei nostri figli. Chiediamo semplicemente che ai nostri figli disabili venga garantito il diritto ai livelli essenziali di assistenza».

Le famiglie dei ragazzi con handicap promettono battaglia finché non avranno risposte certe e risolutive. «Questi genitori con i loro ragazzi — dice Toni Nocchetti, presidente di “Tutti a Scuola” — sono stati costretti a chiedere il rispetto di un diritto costituzionale, il diritto di cura per i loro figli. È indecente che ci siano centinaia di disabili gravi abbandonati dallo Stato e che i loro genitori sia-

Luigi Gasperini

«Non porto mio figlio in un altro centro perché lui non è un pacco postale»

no costretti a chiedere il rispetto dei livelli essenziali di assistenza che per chi nasce in Campania non sono così scontati come in altre regioni italiane. Questi genitori e questi ragazzi non daranno tregua finché il presidente della Regione De Luca non deciderà di occuparsene seriamente. Sono persone non fantasmi, saranno anche deboli, ma sono persone. Non dimenticatelo mai».

Walter Medolla

La vicenda

● Caos per 150 famiglie che frequentano i centri riabilitativi «Serapide» di Pozzuoli e Villaricca. Dal 16 settembre, infatti ai genitori dei bambini e ragazzi disabili che frequentano le strutture in provincia di Napoli è stato comunicato che le canoniche 5 giornate in semiconvitto sarebbero passate a 2 per mancanza di budget

Morti sul lavoro l'anno nero della Campania

Cinquantadue vittime nei primi otto mesi del 2019

Il maggior numero di morti bianche a **Napoli**: 24

La Cgil: "Aumento esponenziale del fenomeno
qui ci sono pochi ispettori e i controlli mancano"

Cinquantadue morti sul lavoro in Campania fino al 31 agosto. Tra loro il 77 per cento sono ultracinquantenni, in qualche caso anche 75enni caduti da impalcature edili o sfiancati a schiena china nei campi. La strage silente continua e la Campania stabilisce ancora una volta un record. I dati quest'anno sono in crescita rispetto al 2008 che ha contato 56 vittime. Nella regione al terzo posto nella classifica dei decessi sul lavoro, dopo Lombardia e Veneto, **Napoli** è maglia nera con 24 casi in soli 8 mesi (più del 2018 quando si contravvano 18 vittime). Seguono Avellino (11), Caserta (10), Salerno (5) e Benevento (2) (dati Cgil). Edilizia e agricoltura, i settori più colpiti. «C'è un aumento esponenziale delle vittime purtroppo - spiega Vincenzo Maio, segretario regionale Fillea-Cgil - dipende dalla volontà politica di nascondere un fenomeno degenerativo della nostra società. Si parla così tanto di immigrati ma c'è la precisa volontà politica di spostare l'attenzione, non c'è una **cultura** sulla sicurezza, bisognerebbe invece iniziare dalle scuole». Sono 49 gli italiani che hanno perso la vita mentre lavoravano, due comunitari e un'extra comunitario, 47 i maschi e 5 le donne, 46 i morti nelle industrie e 6 quelli in agricoltura. Ci sono 40 ultracinquantenni tra i 52 morti

del 2019. «Parliamo di persone che non potrebbero accedere a impalcature - prosegue Maio - nemmeno a lavori duri nei campi eppure lo fanno e si sfiancano fisicamente in un'età che non lo consentirebbe». È anche la mancanza di comunicazione, uno dei nodi più difficili da risolvere. «Noi sindacalisti non riusciamo più a raggiungere i luoghi di lavoro come una volta - fa mea culpa Maio - né tantomeno riusciamo a sviluppare politiche sindacali perché i diritti sono diventati un costo. Oggi facciamo fatica a parlare con i lavo-

ratori. Non lo facciamo noi, né la scuola né gli organi ispettivi, questo significa che questo tema esce fuori da qualsiasi contesto. Non lo fa nemmeno il compagno di lavoro che avverte l'altro e lo invita a prestare attenzione. Nessuno si difende, si lavora a testa bassa, inconsapevoli dei propri diritti. Spesso si baratta il lavoro con la paga, la sicurezza e i diritti. «Il fenomeno prende sempre più piede - continua il sindacalista - in Campania sono pochissimi gli ispettori del lavoro. Se volessero controllare tutte le aziende ci sarebbero controlli ogni 22 anni». Risultato: le imprese spesso sanno che i controlli non ci saranno e lavorano nell'illegalità. «Sanno che sono libere di fare tutto ma la vera lotta andrebbe fatta alle aziende non regolari, quelle che mandano a morire nei cuni-

coli o sui ponteggi i lavoratori perché sono senza strumenti».

— **tiziana cozzi**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Medicina e non solo in due giorni si può vivere meglio

Da venerdì il Nuovo Policlinico apre i battenti all'Atelier della salute
Workshop e visite con gli specialisti dell'università Federico II

di **Giuseppe Del Bello**

L'inaugurazione: venerdì, alle 9, nell'aula magna Gaetano Salvatore. Il titolo: "Determinanti di salute e paradossi della medicina. Verso un'inversione di rotta". Atelier della Salute, numero tre. Visto il successo delle precedenti "puntate", arriva la due giorni della Federico II dedicata a benessere, prestazioni diagnostiche e terapeutiche e stili di vita. A promuovere la kermesse socio-sanitaria è la facoltà di medicina presieduta da Luigi Califano, l'ordinario di Maxillo-facciale in pole position per la poltrona di rettore dell'ateneo federiciano, insieme ad Anna Iervolino, attuale manager dell'Aou. «Siamo orgogliosi di una manifestazione che coinvolge i gruppi scientifici della

Scuola di medicina e dall'Azienda ospedaliera - esordisce Califano - tra le novità, sottolineo lo spazio dedicato alla cura del dolore». Si parte dunque venerdì (9 - 19) e si continua sabato con lo stesso orario. Un po' di numeri delle precedenti edizioni: 2.300 visitatori nel 2017 e circa 4.000 un anno fa. Le equipe della cittadella universitaria scenderanno in campo con proposte e buone pratiche con temi mirati: alimentazione, attività fisica e movimento. E poi clima e ambiente, prevenzione dello stress. I workshop interattivi e i seminari sono stati concepiti per stimolare l'incontro tra cittadini e professionisti della salute, mentre gli stand esperienziali sono già stati installati nel piazzale antistante l'aula magna: qui i partecipanti si confronteranno *vis à vis* con i gruppi multidisciplinari di Scuola e Azienda. Anche quest'anno, una sezione è dedicata allo *show-cooking* con stand al-

lestiti nella mensa grazie alla collaborazione tra i nutrizionisti della Federico II e gli chef più accreditati. Vuol dire: menù dedicati ai diabetici, agli intolleranti al fruttosio, ai celiaci e ai nefropatici. E pure una pizza, davvero diversa: all'acqua di mare, perché, spiegano, un menù nature a partire dall'elemento principale può essere anche *easy to cook* e ottimo per il palato. L'area benessere ha trovato il suo spazio sul prato centrale, organizzata in partnership con il Cus Napoli e con performance sportive e tecniche di rilassamento. Ancora. Visite mediche specialistiche gratuite assicurate dai medici dell'Azienda ospedaliera insieme con Campus Salute onlus e Fondazione Pro on-

lus. Come sempre, l'atelier è *open doors* e gratuito. Per i workshop interattivi e gli *show-cooking* è richiesta l'iscrizione su www.atelierdella-salute.it.

Per le visite mediche specialistiche la prenotazione è da effettuare sul posto, il giorno stesso. Visite che saranno effettuate fino a esaurimento delle disponibilità di ogni ambulatorio. Potranno accedervi esclusivamente coloro che non stiano già seguendo uno specifico percorso diagnostico-terapeutico presso l'Aou Federico II o altra struttura assistenziale. Per le scuole è possibile programmare percorsi personalizzati. (info: Fuori Rotta eventi & congressi 08351882912; direzione@fuorirottaeventi.com, www.atelierdella-salute.it).

A condurre la cerimonia inaugurale sarà Chiara del Gaudio. A se-

guire gli interventi del rettore Gaetano Manfredi, dell'assessora regionale all'Istruzione Lucia Fortini, del sindaco Luigi de Magistris, del presidente di Medicina Califano e

del direttore Iervolino. Anche quest'anno, una performance teatrale: con la compagnia Onirika del Sud, dal titolo: "La donna che disse no", ispirata a Franca Viola, la donna che per la prima volta rifiutò il matrimonio riparatore (venerdì dalle 18,30 alle 20,30 nell'aula magna). Sabato, alle 15,30: il resoconto curato da Cesare Formisano, associato di Chirurgia e coordinatore scientifico-organizzativo dell'evento insieme ad Alessandra Dionisio, responsabile Comunicazione, urp e ufficio stampa dell'Azienda e, soprattutto, animatrice silenziosa dell'Atelier.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il presidente Luigi Califano



Coinvolti i team specialistici della Scuola di Medicina e dell'Azienda ospedaliera. E quest'anno c'è anche uno spazio dedicato alla terapia del dolore

Eventi della settimana



Nutrizione

Medicina, cibo e benessere. Alle 9 venerdì, piazza Vittoria 8 a

Benevento:

"Nutrizione

prevenzione e terapia". Presiede Antonietta De Simone. Lezione magistrale di Maurizio Guida (foto)



Oncologia

Bra-Day, 9,30 -

16 di mercoledì:

visite gratuite al

Nuovo Policlinico

per le donne

operate al seno.

Francesco D'Andrea (foto), chirurgo plastico: «Più specialisti per migliorare la qualità di vita»



Neuroradiologia

Da lunedì a

giovedì 22 alla

Mostra

d'Oltremare

congresso della

Società mondiale

Neuroradiologia. Presidenti: Alessandra Biondi e Mario Muto (foto), primario del Cardarelli